

Peste equina (African Horse Sickness, AHS)

Infezione virale che colpisce gli equidi, non contagiosa, di forma acuta fino a subacuta, trasmessa da insetti pungitori (soprattutto da *Culicoides imicola*). *African Horse Sickness* (AHS).

Specie colpite Cavalli, zebre, asini e ibridi. Rispetto agli altri equidi, gli asini sono meno sensibili alla malattia. Anche gli elefanti africani e i cani sono sensibili al virus dell'AHS; il ruolo epidemiologico di cammelli e giraffe resta da definire.

Agente patogeno Famiglia: *Reoviridae*; genere: *Orbivirus*. Si tratta di un RNA virus con involucro. Se ne conoscono nove sierotipi differenti. Il virus è molto resistente (un trattamento termico di 10 min. ad una temperatura di 75°C, non riesce ad eliminare il virus); tuttavia è sensibile agli acidi (viene eliminato con valori pH < 6).

Clinica/Patologia Il periodo d'incubazione dura da 3 a 14 giorni.

Si conoscono quattro possibili tipi di decorso, caratterizzati da sintomi clinici diversi.

Forma polmonare iperacuta: un periodo d'incubazione molto breve è seguito da febbre alta (40-41°C), tosse, secrezione nasale schiumosa, dispnea; il rischio di morte acuta dell'animale, causata da edema polmonare, corrisponde al 95%.

Forma cardiaca subacuta: febbre (39-40°C), tumefazioni della testa (*fossa supraorbitalis*) e del collo (edema), cianosi, emorragie petecchiali alle mucose, congiuntivite. Dopo un periodo di 4-8 giorni, il rischio che l'animale muoia a seguito di un'insufficienza cardiaca (miocardite) è del 50%.

Forma mista cardiopolmonare acuta: si tratta di una commistione di sintomi delle due forme menzionate in precedenza.

Forma benigna (Horse Sickness Fever): dopo una fase febbrile di 5-8 giorni (39-40°C; più bassa al mattino, più elevata la sera) la guarigione è completa. Soprattutto nelle specie animali meno sensibili (asino), negli animali vaccinati o in quelli in cui si è verificata una superinfezione con un altro sierotipo.

Distribuzione Nell'Africa a Sud del Sahara la peste equina è endemica. Nel 1959, la malattia ha colpito in modo grave Iran, Pakistan e Afghanistan e nel 1960 è stata la volta dell'India. In Europa, gli ultimi casi sono stati registrati nel periodo 1987-90 in Spagna (Madrid e Andalusia) e nel sud del Portogallo. Sono stati annunciati casi anche nella regione comprendente il Marocco e l'Algeria (1989-90). Negli altri Paesi europei e in Svizzera la malattia non è mai apparsa. Il nostro Paese è riconosciuto ufficialmente indenne da peste equina. La distribuzione della AHS dipende dalla presenza degli insetti del genere *Culicoides* (*Culicoides spp.*), vettori della malattia. L'areale del vettore principale, *Culicoides imicola*, è compreso tra i 40° di lat. nord e i 35° di lat. sud. A causa del riscaldamento climatico globale, sembra che esso si stia espandendo verso nord. Nelle regioni meridionali di Spagna, Portogallo e Italia, come pure in Corsica, *C. imicola* è in grado di svernare.

Epidemiologia L'agente patogeno viene trasmesso da insetti (*Culicoides spp.*).

La malattia si manifesta seguendo il ciclo stagionale (volo degli insetti). Il virus non viene trasmesso direttamente da un animale all'altro: i cani possono però essere contagiati tramite il consumo di carne contenente particelle virali; inoltre, è possibile la trasmissione iatrogena della malattia per mezzo degli aghi di siringhe contaminate. Le zebre e gli asini possono

restare infetti a lungo e, di conseguenza, costituire un serbatoio virale. Sussiste il pericolo che il virus venga introdotto in un Paese con l'importazione delle specie animali summenzionate (es.: nel 1987 la malattia è comparsa in Spagna in seguito all'importazione di zebre); i vettori possono anche essere trasportati a bordo di aeroplani o dal vento. Il virus è stato isolato in campioni prelevati ad elefanti, capre angora e cani randagi: il ruolo epidemiologico svolto da tali animali non è però ancora stato chiarito.

Diagnosi Deve destare sospetto l'aumento negli equidi di casi mortali - in parte iperacuti - legati a disturbi cardiocircolatori e/o edemi polmonari. È necessario prestare attenzione al ciclo stagionale (volo degli insetti). È necessaria un'anamnesi precisa, comprendente anche i dati relativi agli animali importati. La diagnosi definitiva necessita della messa in evidenza del virus e dall'analisi sierologica.

Diagnosi differenziali Artrite virale equina, anemia infettiva equina, morbillivirus equino (Hendra virus), antrace, avvelenamento, colpo di calore, polmonite, *morbus maculosus* (in seguito a infezione di *Streptococcus equi* subsp. *equi*).

Immunoprofilassi Nelle regioni endemiche vengono utilizzati vaccini vivi attenuati e vaccini inattivati.

Materiale d'analisi Per la messa in evidenza del virus (fintanto che gli animali manifestano febbre): milza, polmoni e linfonodi (mai congelare), sangue anti coagulato (EDTA, eparina). Per l'analisi sierologica (a partire da 10-14 giorni dopo l'infezione): siero di diversi animali.